

Nelle vie del centro, nella chiesa di Santa Maria al momento clou della tre giorni nella sua città

Al centro di ricerca biologica incontra i ricercatori e dice: «Anche in tempi di crisi bisogna sviluppare la ricerca»

# «Giovani, restate: vinceremo questa battaglia»

Il presidente Napolitano nel rione Sanità: «La politica convinca i giovani a costruire un futuro migliore». Al cardinale Sepe: «Stato e Chiesa hanno una comune missione educativa»

di Vincenzo Vasile inviato a Napoli

**AL CUORE** «La politica deve fare la sua parte perché i ragazzi non se ne vadano e non si perdano». Nel cuore della Napoli popolare Giorgio Napolitano conclude con queste parole l'evento clou della sua visita a Napoli, lui stesso la definisce un «viaggio della spe-

ranza». Ci sono i tiratori scelti sui tetti dei palazzi che si dispiegano a raggiera davanti alla Chiesa di S. Maria alla Sanità, la Chiesa del Monacone, dove si sta svolgendo una singolare funzione laico-religiosa. Da un lato della navata dello splendido tempio barocco il cardinale Crescenzo Sepe e le autorità religiose, dall'altro il presidente e il suo seguito.

**L'OCCASIONE** Il capo dello Stato coglie l'occasione per spiegare quel che voleva dire l'altra settimana in Vaticano quando affermò che Stato e Chiesa hanno una «comune missione educativa». Qui siamo in frontiera, e le situazioni estreme spesso rendono più facile capirsi, con la forza degli esempi concreti, in uno sfondo drammatico. Davanti ai computer di una rete telematica allestita dalle parrocchie come strumento di formazione e di attività culturale per i ragazzi riflette: «Qui vedo segni concreti, tangibili di una piena comprensione di quella che recentemente, nella sede più solenne ho avuto modo di definire una comune missione educativa della Chiesa, dello Stato e degli Enti locali. Abbiamo

bisogno di una grande sinergia. Sono persuaso che Chiesa e Stato siano chiamati a servire gli stessi valori in tema di moralità e di eticità. Senza nulla togliere alle responsabilità istituzionali - dice, rivolto ai giovani - rendetevi conto che il futuro è nelle vostre mani, come anche nelle nostre».

**LA NOTIZIA** In mattinata ha salutato con un applauso accanto a Bassolino e a Rosetta Jervolino, la notizia in diretta dell'arresto del pericoloso boss Francesco Mozzarella, uno che taglia i negozi con incendi disastrosi, uno che ha lasciato anche qui una scia di sangue. A volte, qui alla Sanità la polizia fatica a compiere gli arresti perché scoppia una piccola sommosa. Il parroco anticamorra di questa Chiesa della Sanità l'hanno accusato falsamente di pedofilia, e c'è morto di crepacuore. Nel quartiere difficile della città difficile, a quattro passi dal palazzo cadente dove nacque Totò, il principe dell'amara risata, a cento metri dalla casa di Peppe Misso, quello della strage del '904, a cinquanta dal centro di recupero dei tossicodipendenti animato da Alex Zanotelli, il fondatore di Nigrizia, famiglie intere stanno dietro le transe, sotto ai panni stesi, e a tre bandiere della pace appese alle finestre. «Negli anni si è perso qualcosa», dice Napolitano parlando via webcam con i ragazzi di una parrocchia di Afragola della consapevolezza di



questa comune missione educativa e formativa. «La morale del lavoro presupponeva che ci fosse il lavoro. La morale della solidarietà è effettivamente difficile se corre il sangue. Ma se vogliamo, dobbiamo e possiamo ritrovarla. La politica naturalmente deve fare la sua parte per evitare che voi ragazzi dei quartieri siate costretti ad andare via o addirittura a perdervi».

**Ai ricercatori: «Siete precari e sorridenti, capita solo a Napoli... Non taglieremo le vostre risorse»**

Qui Napolitano risponde alle domande dei ragazzi che riguardano, appunto, come fare a restare a Napoli, come ritrovare la speranza mentre infuriano le stragi. **LA SCUOLA** Il Capo dello Stato cita la madre di un ragazzo che sabato, alla Città della scienza, ha raccontato con commozione di come il figlio sedicenne avesse abbandonato la scuola e stesse per

perdersi, in un circuito di criminalità. È stata la scuola a recuperarlo. «Queste storie ci dicono che non bisogna mai perdere la speranza di salvare chi ha preso una strada malsana e pericolosa». Purtroppo esiste anche il potere di suggestione, l'egemonia subculturale esercitata sui giovani da bande spietate». Bisogna impegnarsi perché è un rischio davvero grave se i modelli di comportamento della criminalità «cominciano a diffondersi tra ragazzi che nulla hanno a che fare con l'illegalità». In questo «la politica ha le sue responsabilità, e deve fare la sua parte. Questi sportelli telematici rappresentano una prima risposta. Altre devono venire dagli Enti locali e dai cittadini attraverso le loro associazioni. Bisogna cercare di non fare andare via da Napoli chi ha studiato e si è formato qui, e possibilmente di offrire delle occasioni per tornare a chi se n'è già andato».

**LA RICERCA** Nella Napoli schiacciata sulla cartolina del de-

grado fioriscono anche esempi positivi: il centro di eccellenza di ricerca biologica, erede del nucleo di ricerca cui diede vita negli anni Sessanta Adriano Buzzati Traverso, visitato dal presidente in mattinata, gli ispira un messaggio e una battuta. Anche in situazioni di crisi finanziaria, bisogna aver cura di sviluppare alcune «scelte portanti» come lo sviluppo della ricerca. Quindi, non è qui che bisogna usare le forbici. E nel centro Napolitano ha incontrato tanti giovani ricercatori, «ricercatori precari sorridenti», e incontrare precari sorridenti è «una cosa che può captare solo a Napoli». In prefettura tante mani istituzionali, «come al termine una trattativa diplomatica», hanno firmato un protocollo di legalità promosso dagli studenti: «Confido che la Napoli della scuola, della ricerca, del lavoro, della legalità e dei valori morali vinca e riesca a prevalere su tutto quello che ci ha angosciato negli ultimi tempi da napoletani e da italiani».

### INCONTRO CON FIORONI

Studenti anticamorra firmano la carta della legalità

**Gli studenti** di Napoli protagonisti della battaglia contro la camorra. Dopo aver incontrato il ministro della Pubblica Istruzione Fioroni in un'assemblea all'Istituto professionale per il commercio di Miano, una delle zone con più dispersione scolastica, i ragazzi hanno sottoscritto la Carta della Legalità. «Vogliamo togliere il terreno sotto i piedi agli esponenti della camorra sconfiggendo la cultura, o meglio, la subcultura mafiosa, facendoci promotori della cultura della legalità», si legge in uno dei passaggi. Con la Carta della Legalità, fatta di 9 articoli, i ragazzi si impegnano a rispettare la Costituzione, a non chiedere o dare raccomandazioni, a non pagare il pizzo, a riconoscere il merito e a farsi promotori della Carta stessa. Agli studenti il ministro Fioroni ha detto di voler «creare un'alternativa credibile alla strada. Questa alternativa si chiama scuola e scuola significa educazione. La criminalità sta alzando il tiro anche contro le scuole: è il segnale che si vuole aggredire questo presidio dello Stato perché è in grado di prevenire il sorgere di nuovi fenomeni criminali e distruggere la criminalità organizzata». La Carta della legalità è nata a Palermo il 23 maggio scorso in occasione del 14esimo anniversario della strage di Capaci. Da Napoli la Carta partirà un viaggio in tutta Italia per tornare a Palermo dove il Ministro Fioroni la consegnerà al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con le decine di migliaia di firme apposte dagli studenti di tutto il Paese. **m.fr.**

Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano durante la visita all'Istituto di microsistemi e microelettronica "Camera Bianche" ieri a Napoli

Foto di Enrico Oliverio/Ansa

## Il ministro a sorpresa: «La ricerca non è stata tagliata»

Il titolare dell'innovazione tecnologica Nicolais agli scienziati: «Leggetevi bene la Finanziaria»

di Massimo Franchi

**IL POLO BIOMEDICO** del Cnr è uno dei più avanzati al mondo. Proprio da questo simbolo di una Napoli che sa essere all'avanguardia il ministro per l'Innovazione tecnologica Luigi Nicolais sorprende tutti. «Non c'è stato un taglio sulla ricerca, la finanziaria andrebbe letta maglio. L'unico taglio riguarda la Bersani - ha detto Nicolais - poi è previsto un primo aumento del numero dei ricercatori, abbiamo avviato un processo di stabilizzazione dei precari, si sono aumentati i fondi per la ricerca di base e per la ricerca applicata». Nicolais ha anche sottolineato

lo stanziamento di «fondi per la competitività» e di oltre un miliardo di euro per la ricerca, «nei quali sono inclusi anche risorse per le biotecnologie». Quindi il ministro ha aggiunto: «Non so perché parliamo di tagli alla ricerca. Dovremmo tutti noi leggere con più attenzione la finanziaria, quando sarà finito l'iter parlamentare». Infine Nicolais ha insistito sui provvedimenti relativi agli operatori della ricerca: «Ci sono 30 milioni di Euro per le assunzioni e la stabilizzazione dei precari, è la prima volta in Italia. Per l'anno prossimo abbiamo previsto altrettanto». «Abbiamo avviato - ha concluso il ministro - un grande processo di ringiovanimento della ricerca in Italia».

Parole che fanno rumore e che assieme all'accento posto proprio sulla ricerca dal Capo dello Stato portano un po' di luce su un mondo demotivato. «Le dichiarazioni a sostegno della ricerca scientifica fatte a Napoli dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano fanno sperare in una maggiore sensibilità della politica verso la ricerca», rievoca il presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare Roberto Petronzio. «È importantissimo e molto positivo - osserva Petronzio - che il Capo dello Stato abbia affermato che la ricerca scientifica è «sempre sicuramente prioritaria anche in una situazione di risorse scarse». Questo pronunciamento permette di sperare che questa maggiore sensibilità si affermi sempre più nelle istanze politiche rispetto ai problemi degli

enti di ricerca e del loro futuro». L'augurio del mondo della ricerca, prosegue Petronzio, è che «il Senato, pur nei tempi stretti della approvazione della Finanziaria, trovi il modo di cogliere queste problematiche in modo adeguato, trovando anche le soluzioni più consone». Secondo il presidente dell'Infn è infatti «evidente che vi è bisogno di finanziamenti ma anche di una verifica rigorosa e capillare della qualità, delle ricadute e delle conoscenze prodotte dalla ricerca. Anche perché il nostro Paese non può continuare a scegliere uno sviluppo senza ricerca: le fonti della conoscenza sono come le fonti di energia. Chi controlla l'energia - conclude - governa la produzione, ma chi controlla la conoscenza governa lo sviluppo tecnologico».

### BREVI

#### Milano

Un pensionato a processo per «violenza» su gatto

Un pensionato milanese rischia di essere processato per aver «violentato» il gatto di una giovane alla quale aveva affittato, per un breve periodo, una stanza della sua abitazione. La Procura di Milano ha chiuso le indagini nei confronti dell'affittacamere ipotizzando il reato di maltrattamento. L'uomo era stato denunciato dalla giovane proprietaria della bestiola. Al magistrato la donna ha spiegato che la violenza, con un bastone, sarebbe avvenuta sotto i suoi occhi e che il pensionato l'avrebbe giustificata con i rifiuti opposti dalla giovane di fronte alle ripetute avances del proprietario dell'appartamento.

#### Torino

Elicottero si schianta: due morti

La nebbia ha tradito l'esperienza di Giuseppe Airaudi, 54 anni, che alla guida di un elicottero Agusta Bell 412 si è schiantato ieri mattina, insieme a Alessandro Cresto, 26 anni, contro una parete del Monte Basso, a Monasterolo di Cafasse (Torino). I due sono morti sul colpo. Il velivolo era diretto ad Ala di Stura, dove avrebbe dovuto recuperare una comitiva di alpinisti del soccorso alpino che erano andati a fare un'escursione a piedi.

## Chávez e il Venezuela

a cura di Maurizio Chierici

Chi vuole Chávez - Chi non vuole Chávez  
Tutte le voci di un paese ricco  
con tanti poveri  
e una rivoluzione  
amata-odiata

il primo volume  
in edicola con l'Unità  
a 5,90 euro in più

**l'Unità**

Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.86505085 (lunedì-venerdì dalle h 9,00 alle h 14,00)

